



# Le Réveil Social

5, RUE C. OLIVETTI  
11100 AOSTA AO

ORGANE MENSUEL DU SAVT  
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 11 • DÉCEMBRE 2004

23<sup>e</sup> année - Nouvelle série • Poste Italiana Sp.A. •  
Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 DCB-AOSTE



EDITORIAL

## Se syndiquer pour défendre notre système social

Le 30 novembre dernier, la grève générale. Dans tout le pays, des centaines de milliers de salariés ont manifesté dans l'unité, avec leurs organisations syndicales, pour faire entendre et prendre en compte, par le gouvernement et le patronat, l'exigence de progrès et de défense de la place du travail.

Tous les travailleurs ont montré le chemin. La lutte collective peut conduire au succès et contraindre le gouvernement et le patronat au recul! Le syndicalisme montre son utilité et son efficacité. Il a répondu aux attentes de celles et ceux qui, dans la difficulté, ont eu besoin de se rassembler pour agir. Cependant, la difficulté à participer activement à la lutte du syndicat de nos adhérents devient un handicap face aux projets gouvernementaux concernant la sécurité sociale, les services publics, les droits des salariés.

Leur mise en œuvre remettrait en cause des acquis sociaux obtenus de hautes luttes et ouvrirait une brèche aux prétentions du patronat de laminer le droit au travail, les garanties collectives, de s'assurer une main d'œuvre disponible et convenable à merci.

Un syndicat plus fort en nombre d'adhérents, des adhérents plus nombreux au niveau des entreprises constituent autant d'atouts supplémentaires pour les salariés, quel que soit leur situation ou leur statut. C'est un réel besoin aujourd'hui, pour résister aux mauvais coups, obtenir des succès, imposer des réformes de progrès, exiger une réforme convenable de la sécurité sociale, renforcer les valeurs de solidarité et d'égalité.

N'oublions pas, le syndicat c'est nous, nous nous sommes le syndicat.

C.d.r.

## RIUNITI TUTTI I DIRETTIVI DI CATEGORIA LA CRISI DEL SISTEMA ECONOMICO QUALE MODELLO DI SVILUPPO FUTURO PER LA NOSTRA REGIONE

Si sono riuniti Venerdì 3 dicembre 2004 presso il QRAL Cogne di Aosta i Direttivi di Categoria del Sindacato Autonome Valdostano "Travailleurs" per esaminare la difficile situazione dell'economia valdostana e analizzare i possibili interventi per porre un freno alla crisi occupazionale che colpisce duramente la nostra regione. Oltre duecento delegati hanno discusso quale modello di sviluppo socio-economico sia possibile e compatibile con le risorse strumentali, economiche e umane oggi a disposizione della comunità valdostana. Da una analisi dei dati demografici regionali risulta evidente che la nostra regione avrà nel breve periodo un forte calo della popolazione attiva ed un aumento sostanziale degli ultra settantenni. Pare evidente, per conservare i livelli attuali produttivi, il ricorso alla manodopera immigrata, oltre ad immaginare un ulteriore aggravio della spesa socio-sanitaria per mantenere almeno gli attuali livelli dei servizi sociali.

I direttivi di categoria del SAVT si sono espressi per un rilancio costruttivo e reale del confronto sociale nella nostra regione, chiedendo in particolar modo l'attivazione di ammortizzatori sociali regionali capaci di rendere economicamente dignitoso il periodo da trascorrere in attesa di nuova occupazione, predisponendo percorsi formativi per facilitare il reinserimento dei lavoratori nel tessuto produttivo.

È stato ribadito il ruolo chiave degli spazi riservati agli insediamenti industriali, considerando l'area Espace Aoste strategica per l'insediamento di nuove industrie in grado di assicurare un rilancio di un nuovo piano industriale che abbia come finalità la creazione di filiere produttive regionali. Numerosi interventi dei delegati presenti hanno evidenziato la necessità di creare sinergie tra tutti i settori produttivi dell'industria, del terziario e dei servizi. In particolar modo è stata posta in evidenza la necessità di procedere velocemente ad una nuova riforma del pubblico impiego che consenta di snellire la macchina burocratica regionale per dare più efficacia all'azione politica economica svolta dal Governo Regionale.

È stato dato mandato alla Segreteria SAVT di organizzare incontri con le Organizzazioni sindacali Confederali, il Governo Regionale e le parti datoriali per definire strategie comuni per il rilancio di un progetto economico-sociale e culturale condiviso.

SAVT-SANTÉ

ELEZIONI RSU NELLA SANITÀ

## CRESCE IL SAVT-SANTÉ

A CURA DI ENZO BLESSENT

Il SAVT-SANTÉ esce rafforzato dalle recenti elezioni per la scelta delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (R.S.U.) del comparto della sanità. Complessivamente escono rafforzati i rappresentanti confederali del comparto anche se nel conto finale bisogna registrare un arretramento della CISL.

Statica la CGIL. Grande sorpresa ha destato, invece, la crescita della UIL alla quale sono andati, probabilmente, molti dei voti conquistati nella passata tornata elettorale dal Nursing-Up (sindacato di categoria delle Infermiere).

Spariscono, quindi, dalle RSU le sigle di categoria.

I maggiori consensi sono andati alla CGIL con 416 voti che le permettono di confermare i suoi 11 rappresentanti, la UIL raccogliendo 199 voti passa da 2 a 6 rappresentanti, il SAVT passa da 4 a 5 delegati grazie ai suoi 176 voti e la CISL rimane ferma a 2 rappresentanti avendo ottenuto 78 voti. Per quanto riguarda il SAVT SANTÉ

sono stati eletti Alliod Pierre Joseph, Azzaroli Marco, Bornaz Maria Laura, BlesSENT Enzo, Trucco Ermes.

Sui 1628 aventi diritto, hanno votato 910 lavoratori, cioè poco più del 50%, rischiando di invalidare le elezioni stesse e questo è il dato più negativo.

Le elezioni per la nomina dei Rappresentanti dei Lavoratori dovrebbero, infatti, essere il momento di più alta democrazia per tutti noi dipendenti.

Troppi sono coloro che si lamentano, nei corridoi, della gestione aziendale poco trasparente e troppo clientelare.

Pochi, però, hanno la voglia (o il coraggio) di esprimersi apertamente e molti hanno avuto anche paura di andare a votare.

A rimmetterci, alla fine, siamo un po' tutti perché se i Rappresentanti delle RSU (a qualunque sigla essi appartengano) vengono eletti con un risicato 50% la Direzione può anche interpretare questo risultato come una relativa "sfiducia" nelle attività sindacali. Ben diverso sa-



rebbe stato se si fosse presentato alle urne il 70 od 80 per cento dei lavoratori.

O no? Detto questo, però, il nuovo organismo adesso prenderà il posto del precedente ed occorre prendere atto anche del fatto che tra gli eletti c'è un interessante turn-over.

Tutto questo contribuirà, si spera, a ridare fiducia e voglia di lavorare

segue a pagina 3



Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs  
Sindacato Autonome Valdostano des "Travailleurs"

Joyeux Noël et bonne année  
Bon Tsalende é treinadan  
Gut Winnacht un gut Naujoar  
Buon Natale e felice anno nuovo



Joyeux Noël  
Bon An!!!



## DAL 1° GENNAIO 2005 L'AUMENTO DELLE PENSIONI SARÀ DEL +1,9%! (indice ISTAT)

A CURA DI FELICE ROUX

Finalmente i pensionati dal 1° gennaio 2005 avranno un considerevole aumento della loro pensione! Cioè una miseria. Sono anni che le OO.SS. e i rappresentanti dei pensionati lottano e manifestano per avere un adeguato sistema di rivalutazione delle pensioni, purtroppo chi ci governa non ci sente e sono più preoccupati delle percentuali derivanti dei vari sondaggi pre elettorali che delle pensioni di fame che percepiscono la maggioranza dei pensionati. Infatti dal 1.1.2005 son corsi subito ai ripari: introducendo una modifica radicale della riforma IRPEF (imposta reddito persone fisiche) i cui risultati confermano che chi percepirà 150.000,00 euro annui (pari a circa 290 milioni di lire) avrà un bonus di 3.322,00 euro annui (pari a 6.433.289 lire) al contrario chi percepirà fino a 15.000,00 euro annuo (pari a 29.044.000 lire) avrà un enorme beneficio: cioè niente! Appare evidente che l'1,9% di aumento delle pensioni è del tutto insufficiente a fronteggiare l'andamento effettivo dei prezzi. Pertanto è indispensabile battersi per far modificare i criteri attuali di rivalutazione del costo della vita. Occorre predisporre un nuovo paniere (elenco delle voci più ricorrenti di spesa, che serve per calcolare il costo della vita) che tenga conto dell'effettivo potere di acquisto dei pensionati e dei cittadini a basso reddito. Se ne parla sempre più insistentemente ma intanto, i pensionati stringono la cinghia!

tabella n° 1

### L'AUMENTO DELLE PENSIONI SUPERIORI AL MINIMO DAL 1.01.05

| Scaglioni di reddito mensili<br>quota di pensione | Percentuali di aumento Istat |
|---|------------------------------|
| Fino a 1.236,54 euro                              | = +1,9% = (100% ISTAT)       |
| da 1.236,55 a 2.060,90 euro                       | = +1,71% = (90% ISTAT)       |
| quota che eccede i 2.060,90 euro                  | = +1,425% = (75% ISTAT)      |

tabella n° 2

### PENSIONI MINIME E SOCIALI NEL 2005

| Tipo di pensione  | Importo mensile |
|---|-----------------|
| Trattamento minimo  | 420,02          |
| Minime con maggiorazione<br>«ad un milione» di lire (516,46 euro) | 543,79          |
| Pensione sociale  | 309,02          |
| Assegno sociale   | 374,97          |

### Avis aux inscrits-lecteurs

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003 on vous informe que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux le « Réveil Social » apparaissent dans la liste des adresses du Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs .

Le titulaire du traitement est le Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs, 2, place Manzetti - 11100 Aoste. On vous communique également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement au Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs, 2, place Manzetti - 11100 Aoste.

## LE NOVITÀ INTRODOTTE DALLA FINANZIARIA 2005 PER IL SETTORE IMMOBILIARE

A CURA DI JEAN-CLAUDE MOCHET  
E GIULIA PASI

Le misure fiscali di particolare interesse per il settore immobiliare, contenute nel disegno di legge Finanziaria per il 2005, approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 17 novembre scorso ed attualmente in corso di approvazione al Senato, sono rivolte ad inasprire gli obblighi e gli adempimenti dei contribuenti al fine di contrastare l'evasione fiscale. Tra di esse si segnalano le seguenti novità tenendo in considerazione che tali disposizioni non avranno alcuna efficacia fino alla loro definitiva approvazione da entrambe le Camere.

#### Lotta all'evasione sulle locazioni

Tali nuove disposizioni sono finalizzate a contrastare l'evasione dei redditi per le locazioni dei fabbricati diverse da quelle a canone concordato, di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431 e a recuperare quanto non pagato dai contribuenti in termini di imposta di registro e di mancato versamento di imposte dei redditi. Per i contratti di locazione di unità immobiliari non registrati viene introdotta la nullità del contratto; di conseguenza, gli uffici dell'Agenzia delle Entrate potranno determinare, per i quattro periodi di imposta precedente, in via presuntiva, salvo documentata prova contraria, il reddito nella misura corrispondente ad un canone presunto pari al 10% del valore catastale dell'immobile, unitamente alle sanzioni e agli interessi. Per quanto riguarda invece, l'accertamento fiscale, restano esclusi da ogni possibilità di verifica i contratti di locazione:

- ai fini dell'imposta di registro, se il canone di locazione dichiarato è almeno pari al 10% del valore catastale dell'immobile;
- ai fini IRPEF, nel caso in cui il reddito di fabbricati dichiarato, al netto della deduzione del 15%, non sia inferiore al 10% del valore catastale dell'immobile.

Le novità in materia di Comunicazione di cessione del fabbricato

Le novità in arrivo colpiscono anche la Comunicazione di cessione fabbricato o come viene più frequentemente chiamata "antimafia o anti-terrorismo". In relazione all'obbligo imposto, a chiunque ceda la proprietà o il godimento di un fabbricato, di dare comunicazione all'autorità locale di pubblica sicurezza, dei dati riguardanti l'ubicazione dell'immobile nonché la generalità della controparte (acquirente o conduttore), si dispone che il modello di comunicazione vada inoltrato direttamente, in via telematica, dall'Agenzia delle Entrate al Ministero dell'Interno. Pertanto, nel caso di registrazione del contratto, posto che le informazioni necessarie siano acquisite direttamente dall'ufficio finanziario dell'Anagrafe tributaria, il proprietario non dovrà più presentare tale comunicazione. L'adempimento di tale comunicazione, è invece, reso obbligatorio per le agenzie immobiliari, anche attraverso gli intermediari abilitati alla trasmissione telematica.

**L'Integrazione degli atti per i quali è previsto l'obbligo di indicazione del codice fiscale**

Ai fini dello scambio di informazioni fra le diverse amministrazioni, viene ampliato l'uso del codice fiscale relativamente agli atti del settore edilizio, quali ad esempio le denunce di inizio attività (DIA), i permessi di costruzione, ecc. Inoltre, l'obbligo di comunicazione del codice fiscale è valido, oltre che per i contratti di energia elettrica, anche per le utenze di acqua e gas. Le Banche, le Poste e gli altri operatori finanziari dovranno, invece, rilevarlo insieme ai tradizionali dati identificativi dei clienti.

#### Le novità in materia di TARSU

Dal 1° gennaio 2005, per gli immobili censiti nel catasto fabbricati, la superficie di riferimento non può essere inferiore all'80% della superficie catastale. Per gli immobili già denunciati, il comune, a seguito di incrocio con i dati forniti dall'Agenzia del territorio, modifica d'ufficio, le super-

fici dichiarate dai contribuenti che risultano inferiori alla predetta percentuale, dandone comunicazione agli interessati. Nel caso in cui manchino, negli atti catastali, i dati necessari per quantificare la superficie, il comune invita i proprietari a presentare la planimetria catastale del relativo immobile agli Uffici dell'Agenzia del Territorio.

#### La nuova modalità di versamento dell'imposta comunale sugli immobili

A decorrere dal 1° gennaio 2005, è disposto l'obbligo di pagamento dell'ICI attraverso il mod. unificato "F24".

**Ulteriori aumenti per le imposte indirette** Entro la fine del 2005, un decreto ministeriale disporrà un aggiornamento degli importi fissi dell'imposta di registro, della tassa di concessione governativa, dell'imposta di bollo, dell'imposta ipotecaria e catastale in base agli indici ISTAT.

## SAVT - FORESTALI

### COMUNICATO AI LAVORATORI AGRICOLI

Un pesante e sgradito regalo del governo BERLUSCONI si affaccia all'orizzonte per gli operai agricoli a tempo determinato.

Con la nuova finanziaria il governo sta tentando di tagliare i redditi dei lavoratori agricoli stagionali.

Infatti l'Art. 21 bis del disegno di legge finanziaria 2005 prevede al primo comma la sostituzione della indennità di disoccupazione speciale per i lavoratori che hanno effettuato 101 giornate lavorative o 151 giornate con quella in essere per i trattamenti ordinari, tagliando pesantemente l'importo delle predette indennità.

Il secondo comma dello stesso articolo prevede l'obbligo delle operaie agricole di essere iscritte per almeno un biennio e con più di 51 giornate negli elenchi anagrafici per avere diritto alle prestazioni di maternità.

Vengono dunque pesantemente colpiti i redditi dei lavoratori stagionali più qualificati, circa 400.000 in tutta l'Italia e circa 1000 in Valle d'Aosta, è introdotta per le sole lavoratrici agricole una norma discriminante che impone una anzianità di lavoro per avere diritto alle prestazioni di maternità. Tali scelte si aggiungono a quelle altrettanto gravi assunte dal governo il 18 novembre scorso tramite l'approvazione del decreto legge che prevede sostegni alle imprese agricole a seguito di gravi crisi di mercato, ma esclude ogni intervento a favore dei lavoratori coinvolti loro malgrado nella stessa crisi.

Contro queste decisioni inique e assurde che colpiscono i lavoratori precari e i soggetti più deboli le OO.SS. Nazionali e Regionali hanno proclamato una prima giornata di lotta di otto ore di sciopero effettuata venerdì 10 Dicembre 2004. Altre iniziative verranno intraprese, anche a livello locale, per impedire l'attuazione di questa legge da parte del governo.

SAVT/Forestali  
(Piero Epiney)Le Syndicat Autonome Valdôtain  
des Travailleurs est l'organisation  
des travailleurs valdôtains.

Les objectifs du SAVT sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs de la Vallée d'Aoste et l'amélioration de leurs conditions de vie et de travail;
- la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral.
- Afin d'atteindre ses objectifs, le SAVT par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser:
- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
- la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes de la Vallée d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
- la parité entre les droits des hommes et des femmes;
- la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique en Vallée d'Aoste;
- l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune.



**Le Réveil Social**  
mensuel, organe de presse du SAVT

#### Rédaction

SAVT - 2, place Manzetti  
téléphones: 0165.23.83.84  
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83  
Enr. Tribunal d'Aoste n° 15  
du 9 décembre 1982

#### Imprimerie

«Arti Grafiche E. Duc»  
16 localité Grand-Chemin  
11020 SAINT-CHRISTOPHE  
téléphone: 0165.23.68.88  
fax: 0165.36.00.14

**Directeur responsable**  
Giorgio Rollandin

**Coordination Syndicale**  
Guido Corniolo

**Comité de rédaction**  
Claudio Albertinelli - Guido Corniolo  
Fortunato Mafra - Claudio Nicco  
Felice Roux - Vilma Villot

SAVT - ÉCOLE SAVT - ÉCOLE SAVT - ÉCOLE SAVT - ÉCOLE

# ASSEMBLEA DEI DIRETTIVI DI TUTTE LE CATEGORIE DEL SAVT

A CURA DI VILMA VILLOT  
E ALESSIA DÉMÉ

In data venerdì 3 dicembre 2004 il nostro Direttivo scuola ha ricevuto l'invito dal Segretario generale del Savt di intervenire, insieme ai quadri delle altre categorie del sindacato, per discutere il seguente tema: "Quale modello di sviluppo per il futuro della comunità valdostana?".

L'intento è stato quello di esaminare la situazione socio-economica-culturale valdostana e di delineare delle prospettive future di sviluppo per la nostra regione.

Il nostro Comité Directeur ha, quindi, accolto volentieri lo stimolo offertogli, forte anche del fatto che, soltanto la settimana precedente, i membri del direttivo e i rappresentanti sindacali votati nelle singole Istituzioni scolastiche si erano confrontati su molte delle tematiche proposte.

Ci sembra importante sintetizzarvi qui alcuni punti della nostra breve relazione sul panorama della scuola valdostana.

Il mondo della scuola non è affatto esente dalle incertezze tipiche del periodo di transizione che stiamo vivendo e deve fare i conti con esse.

Tali incertezze si manifestano sia sul piano culturale sia su quello delle idee e delle proposte.

Vi si aggiungono, purtroppo, le difficoltà economico-strutturali di carattere generale, che vanno ad incidere su miglioramenti contrattuali e di organico.

La scuola è appena uscita dallo sciopero generale ed unitario del 15 novembre era presente anche negli intenti dello sciopero



del 30 novembre scorso, a dimostrazione del disagio della categoria degli insegnanti e degli utenti, intesi come studenti e famiglie, e della società civile tutta, che si sente non coinvolta e, addirittura, colpita dal percorso di riforma.

I motivi dello sciopero sono noti a tutti: mancato rinnovo contrattuale, richiesta di recupero reale dell'inflazione, finanziaria tarata su tagli di risorse economiche e di organico che indeboliscono la scuola pubblica; a questo elenco si aggiunge il giudizio negativo sulla riforma nel suo impianto generale.

I dati forniti dall'Amministrazione regionale ci dicono che la percentuale di adesione allo sciopero del 15 novembre è stata pari al 67% in tutti gli ordini di scuola, con punte massime che sfiorano l'80% nel settore primario (l'unico, tra l'altro, interessato ai decreti attuali della riforma Moratti).

Questi dati sono ragguardevoli, soprattutto se si considera che lo SNALS non ha ravvisato motivi tali da giustificare il ricorso allo sciopero e che (dobbiamo dirlo) il sistema-scuola in Valle garantisce buoni livelli generali

La nostra regione offre, infatti, strutture scolastiche attrezzate e diffuse capillarmente sul territorio, organici potenziati per far fronte alle difficoltà gestionali derivanti dalla sua peculiare conformazione geografica e per l'attuazione del particolarismo linguistico, stipendi maggiorati in tutti gli ordini di scuola e servizi alle famiglie (quali la distribuzione

gratuita dei libri di testo ed il tempo scuola prolungato), ben al di là dei livelli nazionali. La protesta dei docenti della Valle affonda, quindi, le sue radici, più che in giuste rivendicazioni contrattuali, nel malessere generato da una riforma scolastica nazionale che, sinora, ha generato più confusione che certezze, più slogan mediatici che fatti.

Lo scontento deriva, inoltre dal fatto che, a fronte di richieste da parte del ministero, non si faccia ricorso a finanziamenti, ma si invochino, per contro, tagli di risorse.

Lo sforzo del sindacato è stato notevole, al fine di informare la categoria e di rispondere alle sollecitazioni pervenute durante le assemblee.

Per quanto riguarda l'attuazione della riforma in campo valdostano, i sindacati scuola regionali, a partire dall'avvio di quest'anno scolastico, hanno sollecitato l'Amministrazione a fissare in tempi molto stretti un incontro, al fine di proseguire il confronto sull'applicazione della riforma nella nostra regione. Inoltre, è assolutamente necessario che sui punti già concordati e sottoscritti dalle parti nel mese di aprile 2004 si pervenga a decisioni definitive (in particolare, per il settore scuola dell'infanzia e di base).

Per quel che riguarda la scuola secondaria di II grado, il sindacato chiede informazioni circa le posizioni assunte dalla regione nelle sedi istituzionali nazionali, in materia di riforma della scuola secondaria superiore e sui percorsi integrati o alternativi, in quanto



relativamente a questo settore scolastico non sono stati ancora emanati i decreti attuativi. È stato, infine, richiesto l'impegno ad esaminare preventivamente le bozze relative all'alternanza ed al diritto-dovere alla formazione, in modo da garantire scelte condivise.



## Il direttivo Savt/Ecole ribadisce i punti portanti che permettono di mantenere e migliorare i livelli raggiunti dalla scuola valdostana:

1. Sono necessari investimenti strutturali, formativi e di sostegno alle famiglie.
2. Sentiamo l'urgenza di una reale attenzione al nostro bilinguismo: ci pare, infatti, che dopo anni fecondi, l'attenzione alla lingua francese sia un po' sopita. Chiediamo l'applicazione omogenea e su tutti gli ordini di scuola degli artt. 39 e 40 del nostro Statuto, il rafforzamento dell'uso veicolare della lingua francese per farla diventare lingua viva. Ancora, è importante una verifica del lavoro svolto e dei risultati effettivamente raggiunti ed una valutazione seria del sistema, come rimando positivo della professionalità docente.
3. Sottolineiamo l'importanza di un'attenzione particolare alle piccole realtà socio-culturali (quali le scuole di montagna e le scuole dell'infanzia con sezioni uniche), perché esse non sono "specie in via di estinzione", ma sono espressione di una scuola impregnata della nostra cultura, della nostra valdostanità.
4. Richiamiamo con forza l'attenzione sul problema dell'organico e delle sostituzioni. È necessario che l'Amministrazione Regionale trovi in tempi brevissimi delle soluzioni per reperire i docenti supplenti, perché allo stato attuale dei fatti diventa un'impresa ardua sostituire gli insegnanti assenti, anche nei plessi situati nella Plaine d'Aoste.
5. Chiediamo che gli alunni diversamente abili abbiano gli insegnanti di sostegno che spettano loro. Ci pare, infatti, che ci sia una tendenza strisciante a ritornare ad un vecchio e non apprezzato metodo di inserimento piuttosto che di reale integrazione.
6. Sottolineiamo l'importanza del legame scuola/territorio: le scuole devono essere in rete con le risorse e le strutture del territorio (biblioteche, ludoteche...).
7. La scuola deve essere formativa e competitiva per inserire i giovani nel mondo del lavoro. Ci pare importante che gli alunni imparino la lingua inglese e l'informatica, ma queste due famose "i" (secondo la definizione morattina) non devono coprire carenze e vuoti del sistema scolastico. Riaffermiamo qui anche la priorità ed il valore della scuola pubblica per i percorsi post scuola media.
8. L'università della Valle d'Aosta dovrebbe essere un centro propulsore per la didattica e la ricerca, nonché sostegno ai docenti appartenenti a tutti gli ordini di scuola, al fine di ottenere un reale successo formativo di tutta la scuola valdostana.

SEGUE DA PAGINA 1

## CRESCE IL SAVT-SANTÉ

ai nuovi "delegati". Per quanto ci riguarda i rappresentanti del SAVT-SANTÉ (ringraziando per la fiducia ottenuta) manterranno inalterati i propri propositi, ribaditi nella recente riunione degli eletti, che puntano, essenzialmente, a: chiedere alla Direzione Generale più trasparenza e maggiore rispetto dei reciproci ruoli; sollecitare l'adozione dei provvedimenti ancora sospesi legati al con-

tratto integrativo e puntare all'ingresso del "comparto sanitario" nel "comparto unico del pubblico impiego in Valle d'Aosta".

Tutto ciò senza dimenticare che tutti noi lavoriamo in uno dei settori dei "servizi" più importanti e delicati per l'intera popolazione per cui dovremmo guardare, con un occhio, a salvaguardare i diritti dei dipendenti, ma dall'altro non perdere mai di vista che, alla

fine, dobbiamo lavorare per garantire risposte certe ed efficaci a chi ne ha bisogno. Un tema, quest'ultimo, che non è forse sempre tenuto nella giusta considerazione neppure da parte della Direzione Aziendale la quale, spesso, sembra più orientata a tenere sotto controllo i cordoni della spesa piuttosto che confrontarsi serenamente sulle strategie e sulle esigenze sanitarie della popolazione valdostana.



## A.V.C.U.

## PER LA DIFESA E LA CORRETTA INFORMAZIONE DEI CONSUMATORI ED UTENTI

Venerdì 26 novembre 2004 si è riunito, presso i locali del SAVT, il Consiglio Direttivo dell'Association Valdôtaine des Consommateurs et Usagers.

L'ordine del giorno era nutrito e importante in tutte le sue parti quindi la discussione è stata molto vivace e costruttiva.

Il Consiglio Direttivo, nelle persone della Presidente, sig.ra Vallino Susy, dei consiglieri, Apparenza Claudio, Danna Mary, Enrietti Stefano e Willien Renato, ha assunto delle importanti decisioni, vitali per la sopravvivenza della nostra Associazione. Il Consiglio si intende rinnovato ancora per un anno nell'attesa che termini la campagna per il teseramento in modo da convocare, appena possibile, l'assemblea degli iscritti alla nostra associazione.

Preso atto delle dimissioni del consigliere Enrietti Stefano, il Consiglio Direttivo ha proceduto alla sua sostituzione nella persona della sig.ra Rosina ROSSET, quale segretario responsabile. Vista e commentata la legge regionale n.6/04, i consiglieri hanno deciso di ratificare la nomina nel Comitato regionale dei consumatori e degli utenti, come membro effettivo, la sig.ra Rosina ROSSET e, quale membro supplente, il sig. Giorgio ROLLANDIN.

Il Comitato, di cui sopra, è l'organismo regionale che opera per perseguire le finalità della legge

n.6/04, tra cui la salute e la sicurezza dei consumatori, la difesa dei consumatori ed utenti e la promozione di una corretta informazione e formazione di questi ultimi.

E' perciò avviato in modo organico un lungo lavoro che impegna tutti i consiglieri ad operare, non solo nella direzione dell'AVCU, ma anche nell'amministrazione e nella conseguente progettazione prevista dalla legge regionale n.6/04. Sono stati approvati i seguenti progetti, come da legge regionale n.6/04 art.5, da realizzare nell'anno 2005: Il miglioramento della qualità del prodotto e dei servizi inerenti relativi alle scuole superiori; educazione alimentare, nelle scuole materne, elementari e medie.

La realizzazione di questi progetti è particolarmente impegnativa, considerata la vastità degli argomenti e dell'utenza che verrà coinvolta.

Abbiamo voluto iniziare la nostra programmazione annuale tramite un primo approccio serio con gli utenti sull'educazione alimentare, coinvolgendo proprio i più giovani sia perché sono i più ricettivi e rappresentano la generazione futura, sia per l'attuale problematica dell'obesità che è la seconda causa di morte, dopo il fumo, nei paesi occidentali.

L'obesità, oltre ad essere un importante fattore di rischio di altre malattie, come il diabete di tipo 2,

incide fortemente sui costi sanitari, per esami diagnostici, ricoveri, trattamenti curativi, ecc.

Per la realizzazione del nostro progetto, intendiamo collaborare con la rivista specializzata "Altro Consumo", che aderisce alla campagna di educazione alimentare dell'organizzazione europea delle associazioni di consumatori (BEUC).

Chi può essere interessato all'approfondimento di queste tematiche e al relativo coinvolgimento nei nostri progetti, può rivolgersi direttamente ai nostri sportelli presso il SAVT, tramite telefono, fax o e-mail.

### AVCU INFORMA Sempre a proposito dell'anatocismo

**Purtroppo diventa sempre più complicato il cammino verso un rimborso degli interessi ai correntisti danneggiati. Ora si prospetta, e sarebbe positivo per gli interessati, la possibilità di un'azione collettiva di tutela, la class action, ma il disegno di legge è ancora fermo al Senato.**

**La parola, a questo punto, resta, purtroppo, ancora alle aule giudiziarie. Noi auspichiamo che si apra un tavolo di confronto con l'Abi per l'individuazione di una soluzione condivisa.**

## SAVT - RETRAITÉS

## Lassù per le montagne con i «Métallos»



Come di consuetudine, anche quest'estate i "Métallos" ed i loro simpatizzanti si sono ritrovati per una piacevole e divertente gita in montagna alla scoperta dei rifugi della nostra bella e petite Vallée.

Il rifugio visitato quest'estate si trova nella pittoresca vallata di Gressoney.

Meteorologicamente la giornata non era delle migliori, ma in una quarantina abbiamo coraggiosamente deciso di affrontare le avverse condizioni atmosferiche e raggiunto il rifugio Gabiet, ubicato nell'omonima conca, a gustare le prelibatezze che il Sig. Juglair ci aveva cucinato.

L'appuntamento era per il giorno 7 agosto alle ore nove in località Staffal di Gressoney la Trinité, dove i più coraggiosi inerpandosi su un sentiero ben tracciato, hanno raggiunto il rifugio a piedi (1h30 circa di cammino), mentre gli altri, sono saliti in ovovia, limitando la camminata d'avvicinamento al rifugio a pochi minuti. Dopo abbondanti libagioni, abbiamo, da bravi montanari, intonato alcune canzoni, peccato che l'aria rarefatta dall'altezza e l'umidità della giornata abbiano per alcuni brani rovinato i nostri sforzi canori, alterando irrimediabilmente i nostri vocalizzi. Abbiamo tutti insieme

trascorso una bellissima giornata in allegria, un momento d'aggregazione che ci ha dato la possibilità di dimenticare, per qualche ora, i problemi che la nostra categoria sta attraversando.

Gianni Rovarey

## LE COIN DE LA POÉSIE

## LA PLUMA DE L'ANDZE

*Dz'i accapà la pluma d'un andze,  
intremiè de la paille,  
catsàye din mon pailler.  
Lliouijet, totta blantse; comme se fuche  
d'or et d'ardzen fondu insemblo.  
Dze l'y prèisa in man,  
dze l'y accarèchè ye plan, plan.  
Dze chorto foura di pailler,  
pe possèi vèrè l'andze i cllier de leuna.  
Un bran d'oura l'est arreuva  
et la pluma su pe l'er l'at portà.  
Dèi ci dzor dze sorto totte le nèt  
de ci miserablo pailler  
pe revèrè la pluma  
et lo vesadzo sourien de ci andze  
et i plen de leuna  
dze vèyo vaoulatté pe l'er cetta pluma  
et l'andze danché i menten de mon pailler.*

DENISE CHAISSAN

(Tiré de «Lo Flambô - le Flambeau n° 1»)

Printemps 2004

## LE COIN DE L'HISTOIRE

*«Historia magistra vitae» sic une maxime latine.  
Et alors nous publions dans cette petite rubrique  
quelques extraits de l'histoire de notre passé millénaire  
pour que nos lecteurs puissent la connaître, et.... réfléchir. (g.r.)*

### Joseph-Samuel Farinet: Le sentier des vitraux.

Pour se rendre à ce « monument, » il faut emprunter « Le sentier à Farinet » ou « sentier des Vitraux ». Douze vitraux, dont L'adieu financé par la commune de Saint-Rhémy-en-Bosses, réalisés par Theo Imboden et retraçant les étapes de la vie de Farinet, tel un calvaire, jalonnent l'itinéraire.

«Le site est réservé aux personnes en quête d'absolu et de valeurs fortes» écrit Pascal Thurre.

Un parcours initiatique d'une heure, hors du temps et de la civilisation; il n'est possible d'y accéder que sur rencontres organisées afin de préserver la force du mythe et le souffle qui hante la Colline Ardente où se dresse la vigne. Un voyage mythique qui s'effectue « en communion avec l'âme d'un coin de terre ancré dans l'essentiel », sans montre et sans portable, et au bout duquel on peut savourer le sang de la terre issu du tonneau extrait de la grotte à Farinet.

Rollande Mazollier

(Tiré de «Lo Flambô - le Flambeau n°1»)  
Printemps 2004

P.S.: Pour ceux qui seraient intéressés à visiter les lieux «Farinet», il est possible de le faire en prenant contact avec «l'Association des amis de Farinet», en écrivant à: Farinet, boîte postale 120, CH - 1913 Saillon - Suisse.

## ULTIMA ORA solidarietà ULTIMA ORA

Vedrete in questi giorni donne e uomini nelle città della Valle d'Aosta, con dei banchetti e degli striscioni, per chiedere un atto di solidarietà verso 300 lavoratrici e lavoratori della società Tecdis di Châtillon. Società che è in una situazione finanziaria fallimentare e che non paga gli stipendi alle maestranze da molti mesi. Non vogliamo con questo scritto spiegare le ragioni di una condizione aziendale cieca e irragionevole, ma vogliamo provare a spiegare perché siamo a chiedere a voi, tra i quali molti sono attanagliati da una crisi economica che tutto colpisce, una solidarietà che non è e non deve essere interpretata come carità. Sempre nei momenti difficili escono i lati migliori di una comunità. Oggi moltissime famiglie della Tecdis sono in difficoltà con gli affitti, con i mutui, con debiti contratti con la convinzione di avere un lavoro e un reddito sicuri. Oggi questo non esiste più. Sappiamo che non risolveremo i nostri problemi economici chiedendo a Voi un aiuto, come vogliamo dirvi che è difficile e per alcuni aspetti potrebbe essere considerato umiliante l'essere visti come persone che chiedono ad altri dei soldi: se pensate che sia carità non fermatevi ai nostri banchetti. Se invece ritenete di far parte di una comunità che è forte quando riscopre valori quali la solidarietà per aiutare e essere partecipi alle difficoltà degli altri, allora fermatevi a parlare con noi, perché anche un semplice gesto di amicizia, di considerazione è da noi fortemente sentito.

Le lavoratrici e i lavoratori Tecdis di Châtillon

È stato anche aperto il seguente conto corrente presso  
la BANCA DEL CREDITO COOPERATIVO 5500 A.B.I. 8130 CAB 31740